

Gino Covili, tutti i colori del «Racconto Partigiano»

Sabato a Porretta e Castelluccio le mostre con 63 opere: quadri, disegni, pastelli e acquerelli

Una mostra, da sabato con inaugurazione alle 16 a Porretta Terme e sino al 15 agosto, per ricordare il pittore Gino Covili, visionario resistente scomparso nel 2005 nel suo paese natale, Pavullo nel Frignano, nel modenese.

Alla base del progetto, a 100 anni dalla sua nascita, c'è l'idea di mettersi in viaggio con l'artista nei luoghi della Linea Gotica, dove egli stesso partecipò alla Resistenza. La lotta combattuta da Covili su queste montagne fu per lui un'esperienza che rivivrà nell'esposizione, tra Castelluccio e Porretta Terme, di 63 opere tra quadri, disegni, pastelli e acquerelli. Nell'Hotel Helvetia di Porretta saranno visibili 13 quadri che rappresentano la massima espressione del Covili interprete e custode della civiltà contadina. Nello studio del fotografo Luciano Marchi si troveranno i quadri de «Gli Esclusi» e delle «Donne Perdute». Con l'intento, confessato dallo stesso artista, «di rappresentare una testimonianza di un dramma di oppressione e alienazione, ma cercando attraverso le immagini di ridare dignità e grandezza a quegli uomini e a quelle donne». L'ultima tappa porrettana sarà nella filiale del Credito Cooperativo dell'Alto Reno con 3 quadri e una scultura a rappresentare il lascito di Covili per il futuro. La parte centrale della mostra si vedrà nelle sale di Castello Manservisi, a Castelluccio, con inaugurazione sempre sabato alle 18,30. Sono le 39 opere che compongono, al completo, il «Racconto Partigiano» dipinto da Covili a cavallo degli anni 70 rielaborando ciò che la lotta di Liberazione aveva rappresentato per lui, giovane manovale e aspirante pittore.

Quadri non solo di guerra, perché per Covili la parte più significativa di quell'esperienza era rappresentata dai momenti di pace, di quando i partigiani discutevano tra loro di libertà e democrazia o andavano nei campi in aiuto dei contadini. E poi tre installazioni permanenti in luoghi della memoria, a Ca' di Berna di Lizzano in Belvedere, a Biagioni di Granaglione e a Ronchidoso di Gaggio Montano, con riproduzione di opere di Covili e testimonianze di Francesco Guccini, che sabato 26 alle 17, all'Hotel Helvetia di Porretta, presenterà, con gli altri autori, il volume «Covili. Visionario resistente».

Un artista riproposto anche alle scuole medie dell'Appennino bolognese grazie a un concorso che ha coinvolto ben 57 classi e oltre 1.400 ragazzi che si sono recati a visitare la vera Pinacoteca Covili, nella casa del pittore, incontrando la sua famiglia e parlando con Vladimiro e Matteo Covili.

Cultura & Spettacoli

Il guru della cultura virtuale

di Massimo Marzotto

Il mondo virtuale è un mondo a sé stante, in cui si vive una vita diversa da quella reale. È un mondo in cui si può essere chiunque si voglia, in cui si può vivere una vita diversa da quella reale. È un mondo in cui si può essere chiunque si voglia, in cui si può vivere una vita diversa da quella reale.

Gino Covili, tutti i colori del «Racconto Partigiano»
Sabato a Porretta e Castelluccio le mostre con 63 opere: quadri, disegni, pastelli e acquerelli

Una mostra, da sabato con inaugurazione alle 16 a Porretta Terme e sino al 15 agosto, per ricordare il pittore Gino Covili, visionario resistente scomparso nel 2005 nel suo paese natale, Pavullo nel Frignano, nel modenese.

Alla base del progetto, a 100 anni dalla sua nascita, c'è l'idea di mettersi in viaggio con l'artista nei luoghi della Linea Gotica, dove egli stesso partecipò alla Resistenza. La lotta combattuta da Covili su queste montagne fu per lui un'esperienza che rivivrà nell'esposizione, tra Castelluccio e Porretta Terme, di 63 opere tra quadri, disegni, pastelli e acquerelli.

PIERO DI DOMENICO